

Cantieristica, il primato italiano: in costruzione 342 mega yacht

Un'unità lascia sul territorio una media di 50 mila euro al giorno. Il progetto di un polo del lusso

MATTEO DELL'ANTICO, INVIATO A PORTO CERVO

21 Aprile 2023 alle 21:282 minuti di lettura



L'interno di un mega yacht

Porto Cervo – Il Mediterraneo è la capitale nel mondo dei grandi yacht sopra i 40 metri di lunghezza con il nostro Paese che gioca un ruolo sempre più da protagonista. Sono quasi 6.000 le grandi unità da diporto in navigazione nel mondo, **668 sono attualmente in costruzione e di queste 342 in Italia**. Una ricchezza, quella della nautica, che genera un business enorme sul territorio dove queste imbarcazioni attraccano con una media di 50 mila euro al giorno che vengono spesi. Sono alcuni dei dati emersi durante il convegno dal titolo "Lo Yacht che verrà" organizzato a Porto Cervo dalla sezione yacht di Federagenti, l'associazione che sul territorio nazionale rappresenta gli agenti marittimi.

I dati forniti da Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico di Sybass, fanno il paio con un trend di innovazione tecnologica, in parte frutto delle **sempre maggiori richieste di high-tech anche green** da parte dei futuri proprietari degli yacht, ma anche di una crescente focalizzazione dei movimenti ambientalisti sugli yacht

come generatori di inquinamento. E ciò a fronte di una emissione globale di Co2 di tutta la flotta mondiale di yacht che è pari allo 0,3% della flotta mondiale di navi impegnati in attività mercantili. Dalla Sardegna è stato lanciato, sia dal presidente di Federagenti Alessandro Santi che da quello della sezione yacht dell'associazione, Teo Titi, il progetto «di un polo nel Mediterraneo del superlusso sul mare», che abbia la Sardegna ma più in generale l'Italia come base operativa dell'intera filiera: dai cantieri, alle marine, allo sviluppo dell'economia del territori.

Una sfida da vincere - anche secondo il Cavaliere del Lavoro, Massimo Ponzellini, presidente onorario della Bei e attuale presidente del Centro Giuseppe Bono - che ha indicato gli strumenti per cui la Sardegna e le altre regioni italiane che si affacciano sul mare possono e devono diventare l'epicentro del turismo del lusso. Riflettori accesi anche sui **grandi progetti per la nautica che sono decollati in Sardegna**, tre in particolare: il primo riguarda l'area di Olbia dove il gruppo Sno sta realizzando un grande centro diversificato per la manutenzione e l'ospitalità dei mega-yacht con investimenti di oltre 100 milioni.

Ma anche a Cagliari Marina di Porto Rotondo, **in collaborazione con una società di Dubai** e con il porto turistico di Montecarlo, si sta realizzando una base per mega yacht da circa 34 milioni di euro, in un porto – come sottolineato dal presidente dell'Authority dei porti sardi, Massimo Deiana - che «sta mettendo sul mercato anche 15 lotti dotati di un travel lift sempre al servizio della cantieristica nautica di altissimo livello».

Ha concluso i lavori di Porto Cervo il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che ha puntato con forza sulle potenzialità immense di questo settore ricordando i dati relativi all'occupazione che genera il settore del lusso sul mare: un maxi-yacht impiega a tempo pieno un equipaggio di 50 membri e dà lavoro a oltre 250 soggetti imprenditoriali. Solinas ha sottolineato anche come **un distorto concetto di presunta giustizia sociale** rischi di provocare danni inenarrabili in un settore che oggi più che mai può rappresentare il futuro.